OMNIBUS

In viaggio con Paolo Mosca nelle emozioni quotidiane

MALISA LONGO

«CI SONO delle persone, intorno a noi, che quando parlano, senza accorgersene, ci regalano perle di vita. La loro generosità è quasi involontaria; pensate quanti concetti alti e rari si perdono ogni giorno nel vento». Bastano poche righe. Un brano come questo, per esempio, tratto dall'ultimo libro di paolo Mosca *Il nuovo senso della vita*, (Sperling&Kupfer Editori, pp. 152, euro 13,50), per risvegliare mille emozioni sopite nell'archivio della nostra memoria.

Dare un senso alla propria vita è più che una speranza, una necessità. Ora più che mai, ci perseguita l'esigenza di trovare un'armonia esistenziale che ben si adatti alle nuove realtà. Una dimensione fatta su misura per la nostra sensibilità, dove proiettare le nostre energie, i sentimenti. Un'isola immaginaria, serena, lontana dal fango del conformismo. È utopia? Sicuramente no, se impariamo a recuperare le nostre energie interiori e impariamo a viverle con sincerità, se impariamo ad affrontare le nuove realtà con rinnovati entusiasmi e uno spirito positivo. Paolo Mosca ci invita a sognare e, com'è nel suo stile, ci avvolge nei suoi pensieri. Un concentrato di piccole emozioni quotidiane, dentro le quali ci fa entrare in punta di piedi, leggeri. Non importa se l'emozione è lo stupore puro di un bambino che si affaccia alla vita o l'intensità macchiata di rosso che ispira il dolore, o ancor più quel desiderio di piccoli gesti insignificanti, ripetitivi, come la carezza di una madre.

Immagini che il più delle volte ci passano davanti senza che ce ne accorgiamo. Che ci sfiorano, apparentemente senza lasciare traccia, ma che ne *Il nuovo senso della vita*, riacquistano nel loro significato semantico l'essenza di un'antica saggezza. L'invito dell'autore è deciso. Ogni tanto dovremmo staccare la spina, chiudere gli occhi e rilassarci nel buio dei nostri pensieri. Un esercizio dello spirito nel labirinto dei nostri alquanto labili equilibri interiori. In un mondo che cambia con una velocità sorprendente, per ridare un nuovo senso alla vita, bisogna fermarsi, riflettere. Perché, se è vero che «la vita è un lampo, ma nel mistero di questo istante c'è il nostro passato, il nostro presente, il nostro futuro», è anche vero che la vita stessa è scritta del nostro Dna. Sono tanti gli argomenti trattati in questo libro. Dal banale uso del telefonino al difficile rapporto con i genitori, alla spasmodica corsa al successo e al crescente desiderio di religiosità. Una discussione che riporta all'attualità argomenti vari come il peccato, la verginità e il crocifisso. Microstorie che spaziano fra l'effimero e il profondo, piccoli e grandi tasselli di un puzzle fantasioso dove lo scrittore ci mette il proprio vissuto ma anche quello sottratto alla gente comune. Oppure, semplicemente, come ha scritto lui stesso, facendosi aiutare dalle parole esistenziali di Ghandi e Madre Teresa di Calcutta, o di pensatori, o poeti come Pablo Neruda, o ancora di Blues come quello Wystan Hugh Auden.

Giornalista e scrittore molto apprezzato, Paolo Mosca non è nuovo a trattare argomenti che affrontano il difficile tema delle emozioni e dei sentimenti. Dello stesso autore sono da ricordare: *Il concerto dei sensi*, *La città respira*, *Il ben d'amore*, *Stati d'animo*, *C'è una farfalla dentro di noi*, *Il sale della vita* e *Un mondo d'amore*. Mosca è anche l'autore di numerosi testi teatrali di successo, fra cui *Hai mai provato con l'acqua calda?* Attualmente è direttore del settimanale «Vip».

ascrane, ma sempre in un'espressività schietta ed evocativa. Le opere di Seby Ruocco si collocano nell'ambito dell'ultima avanguardia, il graffitismo metropolitano che dalle mura della città e dai vagoni dei treni è approdato sulle tele e nelle gallerie. Grazia Spoto rende omaggio al mare con le sue tempeste e con le sue bonacce in un'idea di spazio che non è solo reale, ma atemporale e metafisico. Le opere di Rina Simoncini s'incentrano sul paesaggio e sulla natura in una fresca e luminosa ariosità che deriva dal fondo e dagli spazi bianchi tipici della tecnica dell'acquarello. Madrine della manifestazione sono Marisa Tomassini, artista apprezzata a livello internazionale per l'originalità del suo mondo cromatico e compositivo sempre in bilico tra la coscienza individuale e l'inconscio collettivo, e Anna Torrisi, che dal 1998 continua ad esprimere i valori della sua cultura attraverso l'elaborazione e la sperimentazione della teoria dell'Ipervirtuale. La mostra «Stili a confronto», curata e presentata dalla storica dell'arte Anna Iozzino, si protrarrà fino al 9 gennaio 2004.